



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
CONTENENTE
PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI CRISI AZIENDALE
(EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

La Società Barano Multiservizi s.r.l., in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3;

La relazione in oggetto è valida anche ai fini di quanto indicato dagli artt. 18 e 18 bis dello Statuto societario relativamente al *controllo analogo* esercitato sulla società partecipata dal Comune di Barano d'Ischia.

In data 12/01/2019 è stato adottato il D.lgs. n. 14 recante “*Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n.155*” il quale, all'articolo 13 comma 2, ha demandato al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (a seguire CNDCEC) di elaborare gli indicatori di crisi aziendali per coadiuvare gli operatori nell'adozione della presente relazione.

Nel marzo 2019 il CNDCEC ha adottato il documento recante “*Relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, ex art. 6 co. 2, D.lgs. 175/2016*” in cui sono indicati i criteri da seguire per l'individuazione degli indicatori, sono state fornite indicazioni sui possibili indicatori ed è stato predisposto un modello base della relazione che andrà adeguato alla realtà societaria di riferimento, trattandosi di strumento flessibile.

La società Barano Multiservizi s.r.l. ha, pertanto, adottato la presente relazione adoperando il modello base predisposto dal CNDCEC e adeguandolo alla realtà societaria.



A- STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

La presente Relazione, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea del socio unico della Barano Multiservizi s.r.l (di seguito, anche BMS s.r.l.), intende fornire un quadro generale e completo sulla attività di integrazione degli strumenti di governo societario, ai sensi e nel rispetto delle indicazioni fornite all'articolo 6 comma 4 del D.Lgs. 175/2016 (TUSP) nonché definire il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del combinato disposto degli artt. 6 e 14 comma 2 del medesimo decreto.

La disposizione di legge suddetta ha introdotto l'onere di procedere alla redazione di una relazione, in sede di approvazione del bilancio, per valutare la necessità o meno di implementare gli strumenti interni di governo societario; l'articolo 6 ai commi 3, 4 e 5 infatti prevede che:

“3. le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*

- *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

- *codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*

- *programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*



4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

La valutazione sull'opportunità dell'implementazione degli strumenti indicati dal legislatore è pertanto, demandata alla discrezionalità della singola società.

La BMS s.r.l., nel rispetto della previsione di legge, ha avviato un percorso societario atto a determinare un incremento degli strumenti interni di controllo delle attività, implementando gli strumenti di governo societario.

Più nello specifico, Barano Multiservizi s.r.l. in ossequio alla normativa in materia di trasparenza (D.lgs. 33/2013), prevenzione della corruzione (l. 190/2012) e responsabilità delle società (D.lgs. 231/2001) ha implementato gli strumenti interni di controllo e adottato una serie di documenti e procedure in numerosi ambiti della propria attività.

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs. n. 175/2016, la società partecipata ha adottato i seguenti strumenti di governo societario:

- il Codice di Comportamento;
- il Programma Triennale della Prevenzione e della Corruzione;
- il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- Relazione annuale redatta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

I suddetti documenti vengono aggiornati annualmente in modo da avere uno strumento di governo societario continuamente adeguato ed in continua evoluzione.

Nel P.T.P.C.T. relativo al periodo 2023-2025 sono state recepite le novità normative ed



interpretative intervenute nel corso del 2023, formalizzando le buone prassi amministrative utili a favorire la diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità e, soprattutto, individuare misure, anche di carattere generale, che assicurino di ridurre sensibilmente il rischio di corruzione.

La nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da parte della società si è resa necessaria tenuto conto che tale figura ha un ruolo propulsivo sulla sensibilizzazione del personale aziendale e nell'applicazione delle misure di prevenzione.

L'adozione del codice di comportamento circoscrive e norma la condotta dei dipendenti, dei collaboratori, nonché dei soggetti operanti in nome e per conto della società partecipata adempiendo alle indicazioni del legislatore in materia di implementazione degli strumenti di governo societario.

La Società è dotata, inoltre, di un insieme di strumenti di governo dell'organizzazione atti a garantire il corretto funzionamento della medesima e che possono essere così riassunti:

- a) Statuto: in conformità con le disposizioni di legge vigenti, contempla diverse previsioni relative al governo societario volte ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di gestione. In particolare è previsto che sono riservate alla competenza dei soci: l'approvazione del bilancio, l'approvazione di altri documenti di programmazione economico-finanziaria, l'approvazione delle deliberazioni societarie di amministrazione straordinaria e degli atti fondamentali della gestione quali ad esempio il piano degli investimenti, il piano di sviluppo, il piano economico-finanziario, il piano occupazionale, gli acquisti e le alienazioni patrimoniali e gli impegni di spesa di importi superiori a € 150.000,00, la nomina e la revoca degli amministratori, l'eventuale nomina del revisore, le modificazioni dell'atto costitutivo (cfr. art. 14 Statuto societario). Inoltre, l'Ente Comunale esercita un controllo analogo su tutte le attività svolte dall'organismo partecipato con la previsione, nel DUP, degli obiettivi da perseguire con l'in house providing, con l'istituzione di un Comitato di Indirizzo, con la trasmissione da parte della società al Comitato di Indirizzo di una relazione tecnico



finanziaria redatta a cura della società partecipata con cadenza semestrale, con la trasmissione da parte della società del PEF gestore all'Ufficio Tributi dell'Ente secondo i termini previsti da ARERA, con l'obbligo di trasmettere il bilancio, gli atti di programmazione economico finanziaria e degli atti fondamentali di gestione al Comitato di Indirizzo (cfr. artt. 18 e 18 bis dello Statuto). Inoltre, l'art. 24 statutario prevede la nomina del Revisore Unico quale organo di controllo cui è affidata la revisione legale dei conti oltre al compito di dover vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in special modo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché sul suo corretto funzionamento.

- b) Capitolato Speciale per l'affidamento dei servizi: in particolare l'art. 8 del capitolato prevede diversi obblighi e responsabilità della società Barano Multiservizi s.r.l. nei confronti dell'Amministrazione Comunale nonché del Comitato di Indirizzo. Per eventuali inadempienze accertate la società partecipata è passibile di penali.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo statuto e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Dell'attività complessivamente svolta in seno alla società e dell'avvenuta implementazione degli strumenti di governo societario, nei termini suddetti, è stata data diffusione ed informazione; infatti, la società Barano Multiservizi s.r.l. ha provveduto a informare i soggetti destinatari mediante la pubblicazione sul sito web del Comune di Barano d'Ischia – sez. *Amministrazione Trasparente* – della documentazione di interesse.

Atteso quanto sopra, la BMS S.R.L. ha provveduto ad adempiere alle indicazioni fornite dal legislatore all'art. 6 del D.lgs. 175/2016, e intende proseguire nell'implementazione degli strumenti di governo societario, anche in ragione ed alla luce delle maggiori e successive indicazioni chiarificatrici che verranno fornite in materia dal legislatore nonché dalle Autorità indipendenti.

B. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. NORMATIVA E SCOPO

- Con il TUSP, come modificato dal D.lgs. 100 del 16 giugno 2017, è stato introdotto l'onere in capo alle società a controllo pubblico di adottare un programma di valutazione del rischio di crisi di impresa.
- La normativa citata ha introdotto nell'ordinamento giuridico degli strumenti e delle procedure, di natura preventiva, adatti a monitorare lo stato di salute della società, con lo scopo di fare emergere eventuali patologie prima che si giunga a una situazione di crisi irreversibile.
- Il postulato fondamentale cui attenersi perché l'impresa possa continuare a vivere e creare valore è quello della "continuità aziendale" (c.d. "going-concern").

Tale postulato rappresenta il presupposto basilare per la valutazione delle voci del bilancio d'esercizio, compiute secondo il criterio della prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività.

A tal fine, l'articolo 2423 bis del codice civile prevede al comma 1 n.1) che "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività (...)".

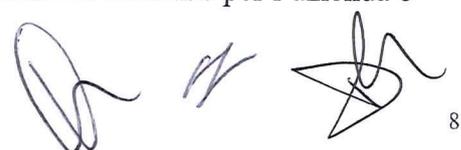
La responsabilità della valutazione dell'esistenza del presupposto della "continuità aziendale" è posta in capo all'organo amministrativo e deve essere fatta su un futuro prevedibile.

- Sul medesimo presupposto della "continuità aziendale" l'articolo 6 comma 2 del TUSP



prescrive che *“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l’assemblea nell’abito della relazione di cui al comma 4”*.

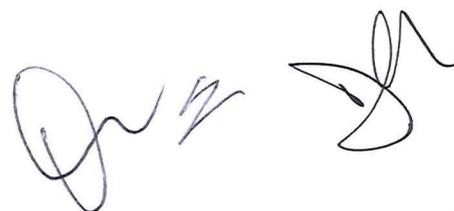
- L’obiettivo, pertanto, del presente programma è quello di individuare degli indicatori che segnalino la presenza di patologie rilevanti, volte a individuare le “Soglie di allarme” in presenza delle quali si renda necessario un intervento ai sensi dell’articolo 14 del TUSP.
- L’articolo 14 comma 2 del TUSP prevede infatti che *“Qualora emergano, nell’ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all’articolo 6 comma 2 uno o più indicatori di crisi aziendale, l’organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l’aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento”*.
- In tale quadro normativo si è inserita la legge delega n. 155 del 19 ottobre 2017 *“Delega al Governo per la riforma della disciplina della crisi d’impresa e dell’insolvenza”*, che ha fornito delle indicazioni utili ai fini della redazione del presente Programma ed ha creato delle aspettative in merito all’adozione della legge attuativa che, *in primis*, introdurrà il concetto di “Stato di crisi”.
- Con D.lgs. n. 14 del 2019 è stato, infatti, introdotto il concetto di “crisi” (d’impresa), all’art.2 comma 1 lettera a), inteso come: *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.
- Dalle definizioni deriva che la crisi aziendale intende comprendere anche lo stato di insolvenza.
- Nella prospettiva del *“going-concern”* la valutazione della crisi aziendale deve emergere dalla sinergia di più fattori e, quindi, da un’analisi integrata degli stessi.
- Secondo i Principi contabili dell’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) 29, nella redazione del bilancio d’esercizio, gli amministratori devono tenere in considerazione anche i fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio se di importanza rilevante per l’azienda e



per i terzi. Il Principio contabile OIC 29 puntualizza che *“Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di formazione del bilancio, che nella generalità dei casi è individuata con la data di redazione del progetto di bilancio d’esercizio da parte degli amministratori. Tuttavia, se tra la data di formazione del bilancio e la data di approvazione da parte dell’organo assembleare si verificassero eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio, gli amministratori debbono adeguatamente modificare il progetto di bilancio, nel rispetto del procedimento previsto per la formazione del bilancio”*.

2. CRITERI

- Nella predisposizione del presente Programma si intende prendere in considerazione i fattori interni alla società, in grado di determinare lo stato di crisi aziendale, al fine di individuare gli indicatori attraverso i quali identificare le “soglie di allarme” idonee a richiedere l’attenzione degli organi societari e l’adozione delle misure e dei provvedimenti idonei e necessari.
- In tale contesto è pertanto necessario individuare indicatori:
 - di natura finanziaria, attinenti all’aspetto finanziario della gestione aziendale, ponendo in risalto elementi che incidono negativamente sulla sana gestione finanziaria.
 - di altra natura, intesi come indicatori residuali non monetari da considerare caso per caso in ragione del contesto societario.
- Il presente Programma potrà essere oggetto di aggiornamento sui contenuti e gli indicatori ove sussistano ragioni:
 - di carattere normativo o interpretativo;
 - di carattere organizzativo o di riassetto societario.
- La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:
 - a) analisi di indici e margini di bilancio;
 - b) analisi prospettica attraverso indicatori.





3. ANALISI INTERNA

- La Barano Multiservizi s.r.l. è una società a controllo pubblico ed ha per oggetto l'attività di gestione dei servizi di spazzamento, diserbo e cura dei giardini cimiteriali, raccolta integrata dei RR.SS.UU., nonché il trasporto a smaltimento e avvio al recupero dei rifiuti, oltre la manutenzione ordinaria e straordinaria di strade ed immobili esclusivamente per il Comune di Barano d'Ischia.
- È una società in house ed opera in affidamento diretto (affidamento *in house providing*) da parte del socio unico Comune di Barano d'Ischia nel rispetto delle attribuzioni dell'autorità di settore o ambito, e svolgerà oltre l'80% della sua attività nell'esecuzione di compiti ad essa affidati dall'Ente locale socio.
- L'affidamento dei servizi è avvenuto con Delibera C.C. n. 7 del 17/09/2020 ed è disciplinato dal contratto stipulato con l'Ente Comunale in data 06/10/2020.

4. ANALISI DI INDICI E MARGINI DI BILANCIO

- L'analisi di bilancio si focalizza sulla:
 - a) solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
 - b) liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
 - c) redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico e quindi l'esercizio corrente e i 3 esercizi precedenti, sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

PRINCIPALI INDICATORI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, FINANZIARIA ED ECONOMICA

INDICI DI BILANCIO

Indici di Redditività	2020	2021	2022	2023
ROE	49,5%	▼ 10,6%	▼ -71,9%	▲ -31,8%
ROI	4,9%	▼ 4,7%	▼ 0,3%	▲ 6,2%
ROS	4,6%	▼ 3,9%	▼ 0,2%	▲ 3,1%
Indici di Solidità	2020	2021	2022	2023
Copertura Immobilizzazioni	5,77	▼ 2,21	▼ 1,31	▲ 1,63
Indipendenza Finanziaria	0,05	▲ 0,07	▼ 0,05	0,05
Leverage	19,10	▼ 14,76	▲ 18,33	▲ 20,56
PFN/PN	NO DEBT	NO DEBT	NO DEBT	NO DEBT
Indici di Liquidità	2020	2021	2022	2023
Margine di Tesoreria	724.356	▼ 374.528	▼ 142.418	▲ 243.102
Margine di Struttura	(44.530)	▼ (189.740)	▼ (391.807)	▲ (335.805)
Quick Ratio	161,7%	▼ 134,5%	▼ 121,1%	▲ 153,3%
Current Ratio	1,6	▼ 1,3	▼ 1,2	▲ 1,5
Capitale Circolante Netto	724.356	▼ 374.528	▼ 142.418	▲ 243.102
Copertura Finanziaria	2020	2021	2022	2023
EBIT/OF	3,4	▼ 2,8	▼ 0,1	▲ 1,6
MOL/PFN	NO DEBT	NO DEBT	NO DEBT	NO DEBT
Flusso di Cassa/OF	n.d.	NO FC	NO FC	NO FC
PFN/MOL	NO DEBT	NO DEBT	NO DEBT	NO DEBT
PFN/Ricavi	NO DEBT	NO DEBT	NO DEBT	NO DEBT

Indici di Redditività

Il **ROE** esprime la redditività complessiva dei mezzi propri investiti nell'azienda e fornisce un indicatore di confronto con investimenti alternativi. Nell'anno 2023 tale valore è negativo e pari a -31,8%, per via del fatto che il bilancio si chiude con una perdita netta di € 16.833. Il valore contabile dell'Equity ammonta invece ad € 52.927. L'indice fa segnare in definitiva un sensibile incremento rispetto all'anno 2022 in cui era pari a -71,9%. La crescita, dunque il miglioramento, del ROE è direttamente riconducibile ad un aumento dell'Utile ed alla contestuale riduzione del Patrimonio Netto. Nello specifico, il Patrimonio Netto passa da un valore di € 69.759 nel 2022 ad € 52.927 nell'anno in corso, facendo registrare un calo di 24,1 punti percentuali mentre il Risultato Netto si attesta su un valore di € -16.833 nel 2023 a fronte di € -50.178 dell'anno precedente evidenziando invece una crescita percentuale di 66,5 punti. Nel 2021 il ROE risultava pari a 10,6%.

Il **ROI** Esprime il rendimento della gestione tipica dell'azienda, in base alle risorse finanziarie raccolte a titolo di debito o di capitale di rischio. Nel 2023 il **ROI** è pari a 6,2% ed è dato da un valore totale delle attività pari ad € 1.088.064 e da un Risultato Operativo



(EBIT) di € 67.425. Il rendimento della gestione caratteristica dell'azienda non è soddisfacente. L'indice fa segnare in definitiva un sensibile incremento rispetto all'anno 2022 in cui era pari a 0,3%. La crescita, dunque il miglioramento, del ROI è direttamente riconducibile ad un aumento del valore dell'EBIT ed alla contestuale riduzione del valore totale delle attività. Nello specifico, le attività passano da un valore di € 1.278.354 nel 2022 ad € 1.088.064 nell'anno in corso, facendo registrare un calo di 14,9 punti percentuali mentre l'EBIT si attesta su un valore di € 67.425 nel 2023 a fronte di € 3.879 dell'anno precedente evidenziando invece una crescita percentuale di 1.638,2 punti. Nel 2021 il ROI risultava pari a 4,7%.

Il **ROS** è indice della capacità commerciale dell'azienda ed esprime il reddito medio generato a fronte di ogni unità di ricavo realizzata (redditività delle vendite). Nel 2023 il ROS è pari a 3,1%, dato che l'azienda ha ottenuto ricavi per € 2.186.978 e il Risultato Operativo (EBIT) risulta pari ad € 67.425. L'analisi evidenzia quindi che la gestione caratteristica è in grado di generare risorse in grado di coprire i costi dei fattori produttivi utilizzati ma in modo insufficiente a garantire un margine di reddito da destinare eventualmente alla copertura delle altre aree gestionali ed alla remunerazione del capitale proprio sotto forma di dividendi. L'indice fa segnare in definitiva un sensibile incremento rispetto all'anno 2022 in cui era pari a 0,2%. L'andamento del ROS è direttamente riconducibile al fatto che il Risultato Operativo mostra un sensibile incremento se confrontato con il dato dell'anno precedente mentre i Ricavi non fanno registrare significative variazioni. Nello specifico, le vendite passano da un valore di € 2.220.553 nel 2022 ad € 2.186.978 nell'anno in corso, con una variazione piuttosto contenuta di 1,5 punti percentuali mentre l'EBIT si attesta su un valore di € 67.425 nel 2023 a fronte di € 3.879 dell'anno precedente evidenziando invece una crescita di 1.638,2 punti. Nel 2021 il ROS risultava pari a 3,9%.

Sulla base delle caratteristiche della società, si riporta che gli indici di redditività anche se pur riportati non hanno una rilevante indicazione sullo stato della società, in quanto la stessa strategia aziendale non è orientata verso una creazione di marginalità alta.

Indici di Solidità

L'Indice **Copertura Immobilizzazioni** (**Patrimonio Netto + Passività a lungo / Attivo Immobilizzato**) esprime la capacità dei capitali apportati dai soci o dai terzi creditori di coprire le necessità di investimenti in immobilizzazioni. Nell'esercizio 2023 si riscontra una situazione soddisfacente dal punto di vista della solidità patrimoniale in quanto l'indice evidenzia una struttura efficiente dato che le attività fisse risultano finanziate interamente da fonti durevoli. L'indice è in miglioramento rispetto all'anno precedente e si attesta su un valore pari a 1,63.

L'Indice **Indipendenza Finanziaria** (**Patrimonio Netto/Totale Attivo**) evidenzia in quale entità l'attività patrimoniale dell'azienda è stata finanziata con mezzi propri. Nel 2023 l'indice di Indipendenza Finanziaria è pari a 0,05 ed è dato da un valore totale delle attività pari ad € 1.088.064 e da un Patrimonio Netto di € 52.927. Il rapporto tra capitale proprio e capitale di terzi è fortemente squilibrato ed espone l'azienda ad un grave rischio finanziario. L'indice si mantiene in definitiva sostanzialmente stabile rispetto all'anno 2022 in cui era pari a 0,05. L'indicatore non fa segnare quindi significative variazioni, nonostante sia il Totale Attivo che il Patrimonio Netto mostrino entrambi sensibili cambiamenti rispetto all'anno precedente, risultando ambedue in calo. Nello specifico, le attività passano da un valore di € 1.278.354 nel 2022 ad € 1.088.064 nell'anno in corso, con una diminuzione di 14,9 punti percentuali mentre l'Equity si attesta su un valore di € 52.927 nel 2023 a fronte di € 69.759 dell'anno precedente evidenziando a sua volta un calo percentuale di 24,1 punti. Nel 2021 l'indice risultava pari a 0,07.

L'Indice **Leverage** (**Totale Attivo/Patrimonio Netto**) esprime la proporzione tra risorse proprie e di terzi utilizzate per finanziare gli impieghi aziendali. Capacità dei capitali apportati dai soci o dai terzi creditori di coprire le necessità di investimenti in immobilizzazioni. Nel 2023 il Leverage ratio è pari a 20,56 ed è dato da un valore contabile del Patrimonio Netto pari ad € 52.927 e da un totale delle attività che ammonta ad € 1.088.064. L'indice fa segnare in definitiva un sensibile incremento rispetto all'anno 2022 in cui era pari a 18,33. La crescita, dunque il peggioramento, dell'indice si accompagna ad una riduzione sia del Patrimonio Netto che del Totale Attivo ed è dovuto alla più che proporzionale diminuzione del Patrimonio Netto rispetto al Totale Attivo. Nello specifico, il Patrimonio Netto passa da un valore di € 69.759 nel 2022 ad € 52.927 nell'anno in corso, con un calo di 24,1 punti percentuali mentre il Totale Attivo si attesta su un valore di € 1.088.064 nel 2023 a fronte di € 1.278.354 dell'anno precedente evidenziando a sua volta una decrescita in percentuale di 14,9 punti. Nel 2021 l'indice risultava pari a 14,76.

L'Indice **PFN/PN** (**Posizione Finanziaria Netta/Patrimonio Netto**) esprime l'equilibrio tra mezzi di terzi e mezzi propri. Il valore dell'Equity nell'esercizio 2023 è pari a € 52.927 e la posizione finanziaria lorda è nulla, in quanto l'azienda non presenta debiti finanziari di alcun tipo mentre la Pfn è negativa per via dei valori dei crediti finanziari e della cassa. Il rapporto Pfn/Pn, pertanto, non è calcolabile ma si evidenzia comunque una condizione di equilibrio finanziario dato che non si registra alcuna esposizione debitoria di natura finanziaria. Nel 2022 l'indice non era calcolabile per via del fatto che l'azienda non presentava alcuna passività di natura finanziaria. Nel 2021 l'indice non era calcolabile in quanto il debito finanziario lordo era pari a zero.



Indici di Liquidità

Margine di Tesoreria

Analizzando il Margine di Tesoreria relativo all'esercizio 2023 si rileva che l'azienda si trova in una situazione di equilibrio finanziario, ovvero ha le capacità di far fronte alle passività correnti con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve. Rispetto all'anno precedente il margine è migliorato di € 100.684.

Margine di Struttura

Analizzando il Margine di Struttura relativo all'esercizio 2023 il Capitale Fisso finanzia solo in parte le attività immobilizzate per cui la differenza è coperta anche da passività correnti. Rispetto all'anno precedente il margine è migliorato di € 56.002.

Quick Ratio

Analizzando il Quick ratio relativo all'esercizio 2023 notiamo che l'azienda si trova in una soddisfacente situazione di tranquillità finanziaria dato che le liquidità immediate e quelle differite riescono a coprire le passività correnti. Rispetto all'anno precedente l'indice è migliorato di 32,2 punti percentuali in valore assoluto.

Current Ratio

Analizzando l'Indice di Liquidità (Current ratio) relativo all'esercizio 2023 si rileva che l'azienda si trova in una soddisfacente situazione di equilibrio finanziaria dato che le attività correnti riescono a coprire le passività correnti. Rispetto all'anno precedente l'indice è migliorato di 0,3 punti in valore assoluto.

Capitale Circolante Netto

Tale indice rappresenta il saldo tra le attività correnti e le passività correnti e quindi è espressione di una situazione di equilibrio in termini di liquidità aziendale.

Copertura Finanziaria

L'Indice **EBIT/OF** (Risultato Operativo/Oneri Finanziari) indica il grado di copertura che il risultato operativo riesce a fornire al costo degli oneri finanziari. Il rapporto EBIT/OF dell'esercizio 2023 è pari a 1,6 ed è determinato da un valore dell'EBIT di € 67.425 e da oneri finanziari per € 43.062. L'indice denota una situazione di tensione finanziaria che necessita di interventi. L'indice fa segnare in definitiva un sensibile incremento rispetto all'anno 2022 in cui era pari a 0,1. La crescita, dunque il miglioramento, dell'indice si accompagna ad un aumento sia degli oneri finanziari che dell'EBIT ed è dovuta al più che proporzionale aumento dell'EBIT rispetto agli oneri finanziari. Nello specifico, gli oneri finanziari passano da un valore di € 37.026 nel 2022 ad € 43.062 nell'anno in corso, con un incremento di 16,3 punti percentuali mentre l'EBIT si attesta su un valore di € 67.425 nel 2023 a fronte di € 3.879 dell'anno precedente evidenziando a sua volta una crescita percentuale di 1.638,2 punti. Nel 2021 il rapporto EBIT/OF risultava pari a 2,8.

L'Indice **MOL/PFN** (Margine Operativo Lordo/Posizione Finanziaria Netta) indica la quota di debiti finanziari rimborsabile con le risorse prodotte dalla gestione caratteristica misurata dal Margine Operativo Lordo. Il valore del Margine Operativo Lordo nell'esercizio 2023 è pari a € 141.454 mentre la posizione finanziaria lorda dell'azienda è nulla, in quanto non si evidenziano debiti finanziari di alcun tipo. La Pfn invece è negativa per via dei valori dei crediti finanziari e della cassa. Il rapporto Mol/Pfn pertanto non è calcolabile ma si evidenzia comunque una condizione di equilibrio finanziario dato che l'azienda non evidenzia alcuna esposizione debitoria. Nel 2022 l'indice non era calcolabile per via del fatto che l'azienda non presentava alcuna passività di natura finanziaria. Nel 2021 l'indice non era calcolabile in quanto il debito finanziario lordo era pari a zero.

L'Indice **FLUSSO DI CASSA/OF** (Flusso di Cassa della Gestione Corrente/Oneri Finanziari) indica la capacità dell'impresa di generare risorse finanziarie necessarie per rimborsare la spesa per gli oneri finanziari. Nell'esercizio 2023 il Flusso di Cassa della Gestione Corrente risulta negativo e pari ad € -80.929 mentre gli oneri finanziari ammontano ad € 43.062, pertanto non è possibile calcolare il rapporto Flusso di Cassa/Of. Un Flusso di Cassa della Gestione Corrente negativo, oltre a segnalare una situazione di criticità da un punto di vista operativo, evidenzia una tensione anche dal punto di vista finanziario giacché l'azienda non può contare sul



flusso di cassa per coprire i costi legati al servizio del debito. Nel 2022 l'indice non era calcolabile per via del fatto che il Flusso di Cassa della Gestione Corrente era negativo. Nel 2021 Il rapporto Flussi di Cassa/Of non era calcolabile poiché il Flusso di Cassa della Gestione Corrente era negativo.

L'Indice **PFN/MOL** (Posizione Finanziaria Netta/Margine Operativo Lordo) indica la capacità dell'impresa di generare risorse finanziarie necessarie per rimborsare la spesa per gli oneri finanziari. Il valore del Margine Operativo Lordo nell'esercizio 2023 è pari a € 141.454 mentre la posizione finanziaria lorda dell'azienda è nulla, in quanto non si evidenziano debiti finanziari di alcun tipo. La Pfn invece è negativa per via dei valori dei crediti finanziari e della cassa. Il rapporto Mol/Pfn pertanto non è calcolabile ma si evidenzia comunque una condizione di equilibrio finanziario dato che l'azienda non evidenzia alcuna esposizione debitoria. Nel 2022 l'indice non era calcolabile per via del fatto che l'azienda non presentava alcuna passività di natura finanziaria. Nel 2021 l'indice non era calcolabile in quanto il debito finanziario lordo era pari a zero.

L'Indice **PFN/Ricavi** (Posizione Finanziaria Netta/Ricavi) serve a valutare il grado di rischio finanziario dell'azienda in base al rapporto tra il debito finanziario e la capacità di generare ricavi. Il valore del fatturato nell'esercizio 2023 è pari a € 2.186.978 mentre la posizione finanziaria lorda dell'azienda è nulla, in quanto non si evidenziano debiti finanziari di alcun tipo. La Pfn invece è negativa per via dei valori dei crediti finanziari e della cassa. Il rapporto Pfn/Ricavi pertanto non è calcolabile ma si evidenzia comunque una condizione di equilibrio finanziario dato che l'azienda non evidenzia alcuna esposizione debitoria. Nel 2022 l'indice non era calcolabile per via del fatto che l'azienda non presentava alcuna passività di natura finanziaria. Nel 2021 l'indice non era calcolabile in quanto il debito finanziario lordo era pari a zero.

Deve considerarsi raggiunto il livello di rischio “ponderato e ragionevole”, tale da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza.

INDICI DELLA CRISI CNDCEC

OF/Ricavi	2020	2021	2022	2023
Oneri finanziari / Ricavi delle vendite	1,3%	↔ 1,4%	↑ 1,7%	↑ 2,0%
	Conforme	Conforme	Conforme	Conforme
Chiave di lettura	Significato			
Indice < 2%	Indice conforme			
2% < Indice < 2,6%	Indice conforme ma da monitorare			
Indice > 2,6%	Indice non conforme			
PN/Debiti	2020	2021	2022	2023
Patrimonio Netto / Totale Debiti	7,1%	↔ 9,7%	↔ 9,6%	↔ 10,3%
	Conforme	Conforme	Conforme	Conforme
Chiave di lettura	Significato			
Indice > 8,7%	Indice conforme			
6,7% < Indice < 8,7%	Indice conforme ma da monitorare			
Indice < 6,7%	Indice non conforme			



BARANO

Multiservizi srl

Current Ratio	2020	2021	2022	2023
Attività a breve / Passività a breve	161,7%	↓ 134,5%	↓ 121,1%	↑ 153,3%
	Conforme	Conforme	Conforme	Conforme
Chiave di lettura	Significato			
Indice > 109,5%	Indice conforme			
84,2% < Indice < 109,5%	Indice conforme ma da monitorare			
Indice < 84,2%	Indice non conforme			
Cash-flow/Attivo	2020	2021	2022	2023
Flusso di Cassa / Totale Attivo	n.d.	2,5%	↑ 6,1%	↑ 8,8%
		Conforme	Conforme	Conforme
Chiave di lettura	Significato			
Indice > 2,5%	Indice conforme			
1,9% < Indice < 2,5%	Indice conforme ma da monitorare			
Indice < 1,9%	Indice non conforme			
Debiti trib. prev./Attivo	2020	2021	2022	2023
(Debiti tributari + Debiti previdenziali) / Totale Attivo	21,6%	↓ 16,5%	↑ 16,9%	↓ 5,6%
	Non conforme	Non conforme	Non conforme	Conforme
Chiave di lettura	Significato			
Indice < 4,6%	Indice conforme			
4,6% < Indice < 6,5%	Indice conforme ma da monitorare			
Indice > 6,5%	Indice non conforme			

Gli indicatori della crisi elaborati dal CNDCEC, sopra dettagliati, risultano CONFORMI ai parametri e non fanno presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa secondo quanto stabilito dall'art. 13 del D.LGS. 14/2019.



5. INDICATORI E SOGLIA DI ALLARME

- Come anticipato precedentemente, l'individuazione degli indicatori afferisce a differenti tematiche.

TABELLA 1

INDICATORE	Periodicità del controllo
Giacenza media di cassa e banca inferiore a € 10.000,00.	Semestrale da parte dell'organo di controllo
Indice di liquidità immediata prossimo allo 0,60 ¹	Annuale ex art. 6
Diniego di accesso al credito (fido e mutui)	Annuale da parte dell'organo amministrativo
Perdite su crediti superiori al 7% dei ricavi complessivi ² .	Annuale ex art 6

- Il verificarsi di uno o più degli indicatori di crisi aziendale, determina l'insorgere di "soglia di allarme".

6. VIGILANZA, PROVVEDIMENTI E COMPITI DEGLI ORGANI SOCIALI

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno annuale un'apposita relazione (che segua il formato della relazione in allegato al presente documento- Allegato 1) avente ad oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito dal Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale sopra dettagliato.

¹ Questo indice è formato dal rapporto tra le attività a breve termine immediatamente liquide e i debiti a breve termine. Normalmente tale indicatore deve dare un valore uguale o superiore a 0,90. Qualora tale indice si approssimi a un valore inferiore si entra in una situazione di allarme, poiché di potenziale rischio di liquidità ovvero di incapacità di far fronte alle obbligazioni a breve termine. Un valore uguale o inferiore all'unità segnala situazioni potenzialmente in grado di innescare una crisi aziendale.

² Qualora le perdite sui crediti risultassero annualmente superiori al 7% dei ricavi complessivi si porrebbe un problema di redditività della gestione caratteristica aziendale. Valori compresi tra il 2% e il 3% risultano fisiologici.



Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Salvo che non venga previsto diversamente dalla legge, non sono considerate provvedimento adeguato, ai sensi dell'articolo 14 comma 4 del D.lgs. 175/2016, le previsioni di un risanamento delle perdite da parte della pubblica amministrazione sociale, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, gli organi societari che riscontrino, in qualunque



momento, una “soglia di allarme”, dovranno comunicarlo all’organo amministrativo il quale provvederà a convocare l’Assemblea dei soci ai sensi del presente articolo.

7. SEGNALAZIONI INADEMPIMENTI

- Ai sensi dell’art. 14 comma 3 del TUSP, la mancata adozione di provvedimenti adeguati al verificarsi di “soglie di allarme”, costituisce grave irregolarità nella gestione ai sensi degli articoli 2409 e 2476 c.c.

8. APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE

- La presente Relazione, a seguito di approvazione da parte dell’Assemblea dei soci della società Barano Multiservizi s.r.l., sarà oggetto di pubblicazione sul sito web del Comune di Barano d’Ischia, nella sezione “Amministrazione trasparente” alla voce “Bilanci”, nonché sul sito internet della



Allegato 1

RELAZIONE ANNUALE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL
RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio annuale e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2023, sono di seguito evidenziate.

a) LA SOCIETÀ

La società è stata costituita con atto del 07/04/2004 e l'inizio dell'attività d'impresa risale al 17/02/2006. La Barano Multiservizi s.r.l. esercita l'attività di gestione dei servizi di spazzamento, diserbo e cura dei giardini cimiteriali, raccolta integrata dei RR.SS.UU., nonché il trasporto a smaltimento e avvio al recupero dei rifiuti, oltre la manutenzione ordinaria e straordinaria di strade ed immobili esclusivamente per il Comune di Barano d'Ischia. L'affidamento dei servizi suddetti è di tipo "in house providing", oggetto di Delibera C.C. n. 7 del 17/09/2020, e disciplinato dal contratto stipulato con l'Ente Comunale in data 06/10/2020.

b) LA COMPAGINE SOCIALE

La società è partecipata al 100% dal Comune di Barano d'Ischia.

c) ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nominato in ultimo con verbale di assemblea ordinaria del 29/06/2022 e rimarrà in carica sino al termine del contratto di affidamento del servizio che scade il 06/10/2025.

d) ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'Organo di controllo è composto da:

- un Revisore Legale, nella persona del dott. Giovan Giuseppe Di Meglio in carica dal 03/04/2023 sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

e) IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2023 è la seguente: 22 dipendenti ed un collaboratore.



	Numero medio
Impiegati	1
Operai	21
Collaboratori	1
Totale dipendenti	23

f) VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati dal Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, c. 2, D. Lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

TABELLA 1

INDICATORE	Periodicità del controllo
Giacenza media di cassa e banca inferiore a € 10.000,00.	Semestrale da parte dell'organo di controllo
Indice di liquidità immediata prossimo allo 0,60	Annuale ex art. 6
Diniego di accesso al credito (fido e mutui)	Annuale da parte dell'organo amministrativo
Perdite su crediti superiori al 7% dei ricavi complessivi	Annuale ex art 6

Alla luce delle analisi condotte nella predetta tabella, non è stato rilevato il verificarsi di uno o più indicatori di crisi aziendale.

g) ANALISI DI BILANCIO E INDICI

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dall'analisi del settore e da ogni altra fonte significativa;



- riclassificazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici e dei flussi;
- comparazione dei dati all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

h) VALUTAZIONE DEI DATI INDICATI AL PARAGRAFO 4 DELLA RELAZIONE

In un contesto di continuità aziendale, ovvero di prosecuzione della concessione relativa alla gestione del mercato dei rifiuti, si evidenzia che non è stato rilevato alcun rischio di crisi aziendale.

i) CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, c.2 e 14 c. 2, 3, 4, 5 D. Lgs. 175/2016 inducono l'Organo amministrativo a ritenere che non ci siano rischi di crisi aziendale per la Società allo stato attuale.

L'Amministratrice Unica